



PIANO STRATEGICO
DEL CENTRO PER LE SCIENZE RELIGIOSE
DELLA FONDAZIONE BRUNO KESSLER
2016-2018

Versione web

Il Piano strategico del Centro per le Scienze Religiose 2016-2018 è stata approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Bruno Kessler il 15 luglio 2016.

Questa versione riproduce integralmente il testo approvato eccezion fatta per le parti sensibili rispetto al trattamento dei dati personali.

Sommario

1.	LA PREPARAZIONE DEL DOCUMENTO	5
2.	VISIONE E MISSIONE	7
2.1.	La visione di FBK	7
2.2.	La visione di ISR	7
2.3.	La missione di ISR	9
3.	OBIETTIVI E STRATEGIA	10
3.1.	Gli obiettivi	10
3.2.	La strategia	11
4.	LA RICERCA	12
4.1.	Le linee di ricerca	13
4.1.1.	Conflitti	14
4.1.2.	Valori, scienza e tecnologia	14
4.1.3.	Spiritualità e stili di vita	14
4.1.4.	Testi, dottrine e tradizioni	15
4.2.	I progetti di ricerca	16
4.2.1.	Arguing Religion	17
4.2.2.	Religione e violenza	18
4.2.3.	Il potenziamento umano	19
4.2.4.	Salute e mercato	20
4.3.	Le pubblicazioni	22
5.	LA FORMAZIONE	24
5.1.	Il Corso Superiore di Scienze Religiose	24
5.2.	La Scuola dottorale di FBK	24

6.	CHIESE, ASSOCIAZIONI O COMUNITÀ RELIGIOSE, ORGANIZZAZIONI FILOSOFICHE E NON CONFENSIONALI	26
7.	IL TERRITORIO	27
8.	LE RISORSE	28
9.	LA BIBLIOTECA	29

1. LA PREPARAZIONE DEL DOCUMENTO

Questo Piano strategico (Piano) è stato anzitutto preparato attraverso il confronto interno al Centro e alla Fondazione Bruno Kessler (FBK), in particolare negli incontri con ricercatori dei Centri ISIG e ICT. Nel primo semestre 2016 ci siamo ritrovati periodicamente a riflettere sulla struttura e il contenuto del documento nella sua interezza o in singole parti. Il documento è nato dal nostro pensiero sul passato, sul presente e su futuro, e soprattutto dalle attività progettate e realizzate in questo periodo, che sono servite per capire di che cosa avremmo voluto parlare e che cosa avremmo voluto dire in queste pagine.

Il 12 febbraio 2016 il direttore del Centro ha presentato al Consiglio di Amministrazione le idee guida su cui stava nascendo il Piano strategico, e ha raccolto preziose indicazioni dalle domande e dagli interventi dei consiglieri.

Nel tempo, il direttore del Centro ha aggiornato sulla preparazione del Piano il Consiglio direttivo, il Collegio docenti e gli altri organi del Corso Superiore di Scienze Religiose.

Il 15 aprile 2016 il direttore del Centro ha condiviso le coordinate del Piano con il Comitato per la Ricerca e l'Innovazione della Provincia autonoma di Trento.

In vari incontri durante il primo semestre 2016 il direttore e i ricercatori si sono confrontati sulla preparazione di questo documento con il rettore e con diversi professori dell'Università di Trento.

Il direttore del Centro ha anche dialogato sul Piano strategico, nelle varie fasi della sua maturazione, con gli arcivescovi di Trento mons. Luigi Bressan e mons. Lauro Tisi.

Il 28 giugno 2016, presso la sede di Santa Croce, il direttore e un ricercatore hanno presentato i fondamenti del Piano ai rappresentanti di alcune delle comunità riunite nel Tavolo delle appartenenze religiose di Trento, e hanno raccolto le loro prime impressioni, in particolare sul cap. 6 relativo al dialogo con chiese, associazioni o comunità religiose, organizzazioni filosofiche e non confessionali.

Il nostro lavoro in preparazione del Piano strategico è stato presentato e discusso dal direttore presso le Università di Helsinki, Lussemburgo, Strasburgo, e presso il Van Leer Institute di Gerusalemme. Nell'ultima settimana di giugno due ricercatori hanno ulteriormente condiviso il Piano con alcuni colleghi dell'Università di Helsinki.

Il significato del nostro progetto in un mondo scosso dalla violenza in nome della religione e in particolare dell'Islam, e rispetto all'allarme per la radicalizzazione dei giovani musulmani europei, è stato discusso con Werner Menski (SOAS, London) presso la nostra sede il 28 aprile 2016.



La parte di questo Piano relativa alla politica editoriale è stata discussa dal direttore e dalla responsabile per il servizio Editoria di FBK con la direzione delle Edizioni Dehoniane di Bologna nell'incontro del 21 gennaio 2016.

Il documento è stato redatto in questa forma dal direttore nei primi dieci giorni di giugno e successivamente rivisto all'interno del Centro e di FBK. Per la parte relativa alla biblioteca e alle pubblicazioni è stato indispensabile il contributo della responsabile dei servizi del Polo. I testi sulle linee e i progetti di ricerca sono stati redatti nel tempo dai ricercatori.

2. VISIONE E MISSIONE

La nostra visione e la nostra missione affondano le radici nella storia della Fondazione Bruno Kessler (FBK), nella sua visione e nel progetto odierno. Illustriamo di seguito il percorso che porta dalla visione di FBK (par. 2.1.) alla nostra visione (par. 2.2.) e alla nostra missione (par. 2.3.).

2.1. La visione di FBK

Nel 1962 Bruno Kessler intuì che al Trentino serviva un processo di modernizzazione fondato su cultura, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico. Dal rifiuto di un'interpretazione esiziale dell'assetto autonomistico in termini di "piccolo e solo", nacquero l'Università di Trento e l'Istituto Trentino di Cultura, poi Fondazione Bruno Kessler: fu affidato a queste istituzioni il compito di organizzare una ricerca utile alla crescita dell'economia e della società.

Negli anni FBK ha consolidato nella teoria e nell'esperienza la propria visione di una ricerca capace di produrre crescita, ovvero di un circolo virtuoso tra ricerca, innovazione e crescita.

L'innovazione in FBK ha due dimensioni. Anzitutto la Fondazione crede nell'innovazione come esplorazione delle nuove frontiere del sapere: in tal senso si privilegiano approcci interdisciplinari, in cui si combinano scienze sperimentali, tecnologia e scienze umane, e si lavora su come il sapere cambia il mondo, su come la ricerca incide sui fenomeni fisici e sociali. In secondo luogo FBK crede in una comunità scientifica e territoriale capace di innovazione come cambiamento, come presenza feconda, come creazione di valore. La ricerca in FBK si vuole innovativa perché orientata a modificare atteggiamenti individuali e collettivi, ad accrescere la capacità di formulare criticamente i problemi e di progettare e sperimentare risposte, a contribuire al rinnovamento delle istituzioni, a costruire nuova impresa sociale e commerciale.

7

2.2. La visione di ISR

La nostra visione si definisce in due tappe: a) identificando la domanda fondamentale cui deve rispondere chi si occupa di religione; b) rispondendo in modo coerente con la visione di FBK, dunque con la preoccupazione di trasformare la conoscenza in crescita.

- a. Fin dalla sua nascita come Istituto Trentino di Cultura, la Fondazione Bruno Kessler si è preoccupata della religione. Negli oltre quarant'anni di vita dell'Istituto di Scienze Religiose, poi Centro per le Scienze Religiose (ISR), FBK si è posta attraverso ISR le domande sul fenomeno religioso che nelle diverse fasi storiche e sociali hanno interrogato la comunità trentina, nazionale, europea e internazionale.

Oggi la domanda riguarda la diversità religiosa. In Trentino – come ovunque in Italia, in Europa e nel mondo – la globalizzazione e le trasformazioni sociali hanno reso problematica e spesso conflittuale, quando non addirittura violenta, la coabitazione tra persone con diverse esperienze e convinzioni religiose.

Nella diversità religiosa s'intrecciano tre dimensioni. Vi è anzitutto la *diversità di tradizioni religiose e di appartenenze* a questa o quella confessione o comunità: il mondo è infatti religiosamente diverso nella misura in cui in esso coesistono musulmani e ebrei, cristiani e buddhisti, cattolici e protestanti, sciiti e sunniti. Vi è poi la *diversità tra chi crede e chi non crede*, tra religione e non religione: in un mondo, in particolare quello occidentale, in cui cresce la quota di chi non crede e di chi si dichiara non appartenere ad alcuna religione, la differenza tra credenti e non credenti è di crescente rilevanza. Infine, esiste la *diversità in seno a ogni tradizione e comunità religiosa*: le religioni e le confessioni sono infatti molto diverse al loro interno per le convinzioni e le pratiche degli individui e dei gruppi.

La triplice diversità religiosa pone due domande fondamentali che interpellano FBK attraverso ISR. Anzitutto, come conoscere questa diversità religiosa? Come esplorarne le varie dimensioni e coglierne ogni novità? Come conoscere la diversità religiosa senza isolare la religione dai vari fattori che con essa interagiscono e senza annegare il religioso nel culturale o nel sociale? La seconda domanda è come trasformare la conoscenza della diversità religiosa contemporanea in crescita? Nello spirito della visione di FBK, la diversità religiosa contemporanea ci chiede dunque: 1) come esplorare le nuove frontiere del fenomeno religioso; 2) come tradurre tale esplorazione in pensieri e azioni innovativi che contribuiscano alla crescita economica e sociale.

- b. La nostra risposta alla diversità religiosa si vuole coerente con la visione di FBK. Così come la visione di FBK si fonda sul passaggio dalla ricerca alla crescita attraverso l'innovazione, così ISR crede in una ricerca sulla diversità religiosa capace di produrre un sapere e un'azione innovativi e, in tal modo, di contribuire alla crescita sociale ed economica.

8

Nella misura in cui la diversità religiosa è anzitutto cambiamento – persone che cambiano di religione, religione che cambia, società che cambiano di fisionomia religiosa –, riteniamo che l'innovazione e la crescita siano l'orizzonte nel quale occorre collocarsi.

Concepriamo allora la diversità religiosa come un problema e come una risorsa. La diversità religiosa è certo fonte di conflitti e di violenza, ma è anche un patrimonio di pratiche, culture e azioni che contribuiscono alla coesione e allo sviluppo della società. Riteniamo necessario rispondere ad entrambe le dimensioni con un sapere e un'azione innovativi, adeguati alla molteplicità e alla dinamicità del religioso. Perciò definiamo la religione nel modo più ampio e inclusivo di nuove fedi, convinzioni, ibridazioni e delle manifestazioni ad esse collegate.

Diffidiamo degli apprendisti stregoni della religione, di chi strumentalizza la religione per perseguire obiettivi politici, sociali ed economici di parte. Confidiamo nella cooperazione sulla diversità religiosa tra gli attori di buona volontà della società civile. Crediamo possibile e necessario instaurare un circolo virtuoso tra ricerca sulla diversità religiosa, innovazione sulla diversità religiosa e crescita socio-economica.

2.3. La missione di ISR

Identifichiamo la nostra missione nel compito di comprendere e migliorare il rapporto tra religione e innovazione.

Ci proponiamo anzitutto di studiare criticamente la relazione tra religione e innovazione da tre punti di vista.

In primo luogo cerchiamo di comprendere come si produce innovazione all'interno delle comunità religiose, in particolare attraverso l'interpretazione dei testi, la teorizzazione, la trasmissione e la reinvenzione delle tradizioni e i mutamenti istituzionali. Definiamo questa dimensione dell'innovazione interna alle religioni "innovazione nella religione" (*innovation in religion*).

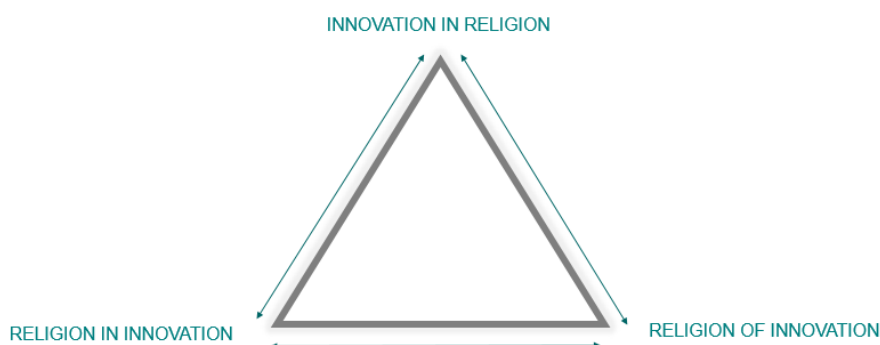
In secondo luogo studiamo il contributo della religione all'innovazione culturale, sociale, politica, economica, scientifica e istituzionale. Definiamo questa dimensione "religione nell'innovazione" (*religion in innovation*).

Infine, ci proponiamo di studiare la componente fideistica dell'innovazione, e dunque l'innovazione come fede, mito, credenza. Intendiamo in tal senso essere una voce critica all'interno di FBK sull'uso della retorica dell'innovazione e contribuire a una definizione di innovazione positiva e sana. Definiamo questa dimensione "religione dell'innovazione" (*religion of innovation*).

Rispetto alle tre dimensioni dell'"innovazione nella religione", della "religione nell'innovazione" e della "religione dell'innovazione" intendiamo proporre non soltanto un contributo analitico e interpretativo, ma anche un contributo propositivo e sperimentale teso a migliorare il rapporto tra religione e innovazione.

Questa missione è in continuità con la storia quarantennale del nostro Centro di ricerca e con la storia religiosa e civile di Trento, città del Concilio. Lo studio del cambiamento, il giudizio sul cambiamento giusto o sbagliato, le scelte sul cambiare o meno, gli esperimenti di innovazione, i mutamenti interni alla comunità religiosa e nella società civile sono al cuore della piccola storia di ISR e della grande storia di Trento e del suo Concilio.

Figura 1. *La missione del Centro ISR*



3. OBIETTIVI E STRATEGIA

Il Piano ha lo scopo di individuare i nostri obiettivi e di articolare la strategia che abbiamo scelto per perseguirli. Questo capitolo presenta gli obiettivi (par. 3.1.) e gli assi portanti della strategia (par. 3.2.), il cui dettaglio è poi affidato al resto del documento.

3.1. Gli obiettivi

Dall'esigenza di valorizzare la nostra storia e di proiettarci verso il futuro, in sintonia con la visione e la missione del Centro e i bisogni del territorio e della società globale, il Centro per le Scienze Religiose si dà i seguenti obiettivi:

- a. *Ricerca*. Sviluppare una ricerca d'eccellenza, individuale e collaborativa, che sia:
 - oggettivamente riscontrabile attraverso seminari, conferenze e convegni cui partecipino i migliori esperti internazionali in materia, progetti competitivi presentati a finanziatori pubblici e privati, in collaborazione con prestigiosi enti di ricerca, e pubblicazioni in forma di monografia o di articolo presso case editrici o riviste di reputazione internazionale;
 - chiaramente riconducibile a un quadro in cui la missione, le linee e i progetti di ricerca del Centro si combinino armonicamente;
 - certificata da procedure di valutazione esterna.
- b. *Crescita*. Trasformare la ricerca e le competenze che il Centro può mobilitare al suo interno e all'esterno in interventi volti alla crescita sociale, culturale, economica e scientifico-tecnologica del territorio, del paese, dell'Europa e della società internazionale; gli interventi dovranno essere oggettivamente riscontrabili attraverso puntuali attività di formazione, specifiche collaborazioni con imprese commerciali e no profit, azioni d'interlocuzione con soggetti pubblici e privati, eventi offerti alla cittadinanza;
- c. *Apertura*. Aprire il Centro a uno scambio fruttuoso con la comunità scientifica e con la società civile. Condividere i progetti e i risultati – dalle pubblicazioni alle iniziative di ricerca e intervento – con i partner, la comunità scientifica, gli attori pubblici e privati, i media e il pubblico in modo adatto a suscitare serie valutazioni critiche, manifestazioni d'interesse alla collaborazione, crescita reputazionale e qualificata domanda di ricerca e azione. Tutto ciò dovrà essere oggettivamente riscontrabile attraverso:
 - rassegne stampa sui vari mezzi di comunicazione a stampa e non, documenti di varia natura da cui risultino valutazioni delle attività del Centro, in particolare da parte dei partecipanti alle varie iniziative, richieste di collaborazione originate dalla comunicazione delle attività del Centro, ogni altra forma di feed-back;
 - premi o riconoscimenti di ricercatori del Centro o progetti del Centro;
 - attività di comunicazione e disseminazione da parte dei ricercatori del Centro.

3.2. La strategia

La strategia per il raggiungimento dei tre obiettivi si basa sulle seguenti coordinate, per lo sviluppo in dettaglio delle quali si rinvia al seguito del documento:

- approfondimento della visione, della missione e delle linee di ricerca attraverso incontri e scambi all'interno del Centro, di FBK, con i partner e con esperti qualificati;
- elaborazione, selezione, disegno e realizzazione di progetti commisurati agli obiettivi e candidabili al finanziamento esterno;
- potenziamento delle sinergie in FBK e sul territorio;
- collaborazione e clusterizzazione ai vari livelli, in particolare con partner italiani ed europei;
- ottimizzazione delle risorse acquisite, in particolare delle risorse umane nei loro percorsi individuali e nell'organizzazione del gruppo; sviluppo del piano del personale e della mobilità temporanea in uscita e in entrata; sviluppo del programma dottorale;
- incremento delle risorse, in particolare dei finanziamenti esterni, pubblici e privati;
- potenziamento della disseminazione e della comunicazione, in particolare attraverso l'online e il sito istituzionale.

4. LA RICERCA

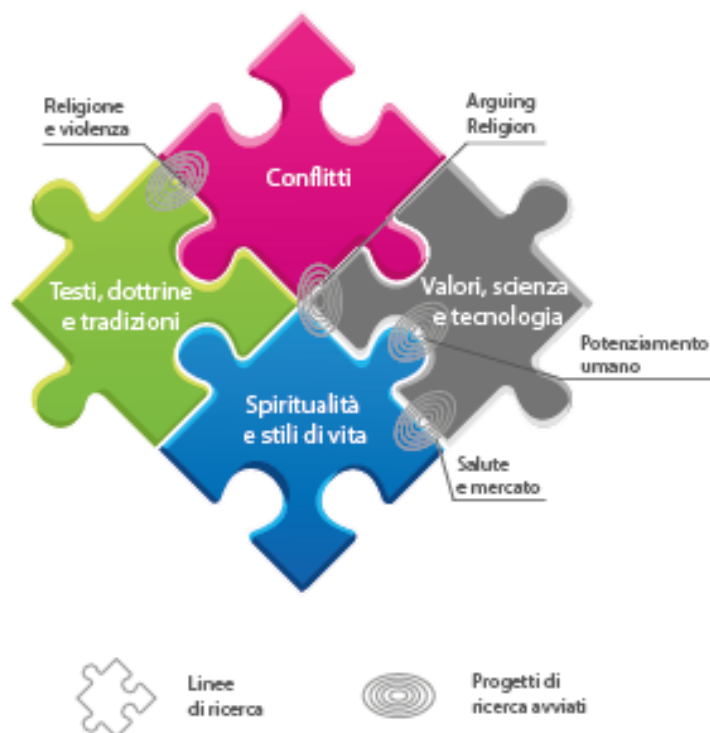
Concepriamo la ricerca individuale e collaborativa come l'obiettivo che incarna la nostra visione e la nostra missione e che orienta il progetto, in particolare sull'incremento delle risorse e sul piano del personale. Individuiamo la priorità del triennio nel rafforzamento di modalità e tematiche di ricerca interdisciplinari sul fenomeno religioso che siano capaci di attrarre finanziamenti esterni. Intendiamo orientare a tal fine il rapporto tra ricerca individuale e collaborativa.

Assumiamo per la nostra ricerca l'articolazione in linee e progetti di ricerca già altrove adottata in FBK, in particolare nel Centro ICT. Adattiamo tale articolazione alle esigenze dell'ambito di ricerca che ci è proprio e alle dimensioni e struttura delle nostre risorse. In particolare, anche se alcuni ricercatori hanno responsabilità specifiche verso uno o più linee o progetti di ricerca, non prevediamo una attribuzione rigida di compiti che inquadrino un determinato ricercatore esclusivamente in una linea o in un progetto di ricerca.

Le linee e i progetti di ricerca sono disegnati nel rispetto della visione e della missione, e con particolare riguardo alla candidabilità al finanziamento esterno. Ciascuno dei due ambiti – linee e progetti – è stato costruito nel rispetto di sei coordinate. Segue una presentazione delle linee e dei progetti di ricerca, definiti secondo le rispettive coordinate, e una sintetica illustrazione delle linee e dei progetti di ricerca al momento avviati.

Figura 2. *Linee di ricerca e progetti di ricerca avviati*

12



4.1. Le linee di ricerca

Le quattro linee di ricerca sono state definite sulla base di sei coordinate. Le linee devono:

1. concretizzare la missione e ordinare i progetti;
2. creare ponti e sinergie tra ricercatori e tra progetti, dentro il Centro e dentro FBK;
3. essere interdisciplinari, coerenti con le competenze presenti e con quelle acquisibili;
4. intersecarsi e dialogare tra loro;
5. essere flessibili e aperte e saper includere progetti ulteriori;
6. essere coerenti con la storia della ricerca del Centro e in particolare con le due linee di ricerca (dialogo interreligioso e etica applicata) sviluppate nel triennio precedente.

Le quattro linee di ricerca definite in base alle sei coordinate sono:

- Conflitti
- Valori, scienza e tecnologia
- Spiritualità e stili di vita
- Testi, dottrine e tradizioni.

Segue una descrizione sintetica di ciascuna delle quattro linee, mentre si rinvia al sito del Centro per il dettaglio dei progetti e degli eventi, passati e presenti, collegati a ciascuna linea (<http://isr.fbk.eu/research>).

Figura 3. Le linee di ricerca di ISR e le coordinate di riferimento



4.1.1. Conflitti

Il coinvolgimento della religione è un aspetto cruciale di molti conflitti contemporanei. In questa linea di ricerca studiamo i vari tipi di conflitti in cui la religione è coinvolta e le varie forme di coinvolgimento. Nel far ciò, ci poniamo sistematicamente la questione dell'effettivo ruolo del fattore religioso nel conflitto, partendo dal presupposto che è sbagliato tanto isolare e sopravvalutare tale ruolo quanto diluirlo e sottovalutarlo. In proposito, nei progetti legati a questa linea di ricerca esploriamo il potenziale ambivalente della religione, quale fattore di innesco, deflagrazione e aggravamento dei conflitti, oppure quale fattore di disinnesco, mitigazione e pacificazione. In questo potenziale ambivalente, e nel suo impatto sul mutamento religioso e sociale, rinveniamo l'interesse di questa linea di ricerca per la nostra missione sul rapporto tra religione e innovazione. Ci interessano in particolare le politiche pubbliche che coniugano misure di anti-discriminazione, di protezione e promozione dei diritti fondamentali – specificamente la libertà di religione o di credo – con azioni volte a favorire la responsabilità degli attori della società civile e la coesione sociale e a prevenire e contrastare la radicalizzazione. Intendiamo esplorare gli strumenti già esistenti e in particolare il dialogo interreligioso ed ecumenico, la cooperazione internazionale, l'azione delle ONG, delle agenzie pubbliche locali, nazionali e internazionali e delle comunità religiose. Intendiamo anche promuovere la sperimentazione di nuovi interventi e collaborare a iniziative innovative in tal senso.

4.1.2. Valori, scienza e tecnologia

Scienza e tecnologia contribuiscono oggi a disegnare le condizioni ambientali, economiche e politiche delle nostre società, presenti e future, con un'estensione e una penetrazione senza precedenti rispetto al passato. Esse influenzano anche – in modo molto profondo e radicale – la nostra autocomprensione in quanto esseri umani, poiché cambiano le modalità di interazione tra uomini, con gli altri animali non-umani e più ampiamente con il mondo e la biosfera. Con le attività svolte e sviluppate all'interno di questa linea di ricerca ISR contribuisce all'analisi dei mutamenti etici e religiosi legati al ruolo sempre più complesso che la scienza e la tecnologia giocano nella vita umana contemporanea. La linea di ricerca è dunque centrale nello sviluppo della nostra missione sul rapporto tra religione e innovazione. Prestando una particolare attenzione all'ambito delle scienze della vita, delle biotecnologie e della computer science, estesa alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), i ricercatori studiano le potenzialità argomentative inerenti ai sistemi di valore delle diverse tradizioni religiose e dell'etica secolare, per produrre riflessioni critiche sui cambiamenti normativi che emergono a partire dal progresso ottenuto in ambito scientifico e tecnologico. Riteniamo indispensabili in questo ambito anche progetti condotti nella forma di ricerca-azione e ricerca-intervento.

4.1.3. Spiritualità e stili di vita

In passato e ancora oggi sono stati in molti a cercare e spesso a trovare nella religione – nei suoi culti e nelle sue credenze – una fonte e un mezzo per cambiare in meglio le proprie vite. Questo ha in genere comportato l'uso di antropotecniche, cioè di esercizi fisici e mentali, di una speciale forma di addestramento e di asceti allo scopo di definire nuove abitudini e nuove forme di vita. È qui che affonda le sue radici il legame tra la spiritualità e gli stili di vita di cui si trovano chiare tracce nel ritorno di interesse per la religione ai nostri giorni in Occidente. In questo senso, lo studio dell'influenza reciproca tra atteggiamenti religiosi e pratiche sociali garantisce un punto di

vista privilegiato per comprendere meglio i cambiamenti che stanno investendo attualmente l'identità personale degli individui e rappresenta un nodo cruciale per lo sviluppo della nostra missione di indagare l'interazione tra religione e innovazione.

La linea di ricerca "Spiritualità e stili di vita" si propone di investigare quei fenomeni religiosi contemporanei in cui una vaga insoddisfazione per i beni terreni spiana la strada a cambiamenti di vita spesso anche molto radicali. In un'epoca secolarizzata come la nostra, sono in particolare le nuove forme di religione senza Dio o di spiritualità atea ad attirare l'attenzione degli studiosi. Tra queste ultime vanno annoverate anche quelle forme di dedizione o devozione secolare che spingono le persone a intraprendere attività ordinarie come lo sport, il turismo, la vita familiare, il lavoro o il tempo libero con uno zelo autenticamente religioso.

4.1.4 Testi, dottrine e tradizioni

Allo scopo di comprendere e praticare la propria fede, i credenti combinano in vari modi i testi, le dottrine e le tradizioni cui si ispirano le loro comunità. Mentre costituiscono un elemento fondamentale dell'esperienza individuale del credere e dell'appartenere, testi, dottrine e tradizioni definiscono la dimensione collettiva della religione e la negoziazione di verità e identità all'interno di ogni comunità e nel rapporto tra comunità. Tale operazione travalica la dimensione religiosa e influenza ogni dimensione della vita sociale.

In questa linea di ricerca indagiamo le fonti antiche, moderne e contemporanee delle comunità di fede, e le dottrine e le tradizioni a esse correlate. Lavoriamo anche su alcuni testi e dottrine non ufficiali che hanno contribuito o contribuiscono a configurare l'orizzonte di senso entro il quale vivono i credenti e le comunità di fede. Inoltre, prestiamo particolare attenzione ai codici normativi religiosi e alle leggi civili in materia di religione in quanto essi rappresentano un terreno di confronto importante tra dottrina religiosa e società civile.

La nostra missione, imperniata sul rapporto tra religione e innovazione, ci rende particolarmente sensibili alle traduzioni e alle interpretazioni dei testi, e all'influenza di queste sul permanere e sul mutare delle dottrine e delle tradizioni e sulla conseguente formazione del tessuto sociale in termini di identità, valori, pratiche e norme.

Nel considerare i testi, le dottrine e le tradizioni, concepiamo il ruolo dell'agire umano come imprescindibile per gli sviluppi del fenomeno religioso, aderendo in ciò a quanto affermava il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di religione o di credo Heiner Bielefeldt, nel 2014, nel suo Rapporto sulla "Violenza commessa in nome della religione": "Sebbene la maggior parte delle religioni rivendichino un'origine trascendente – e in tal senso 'trans-umana' – le fonti religiose e i codici normativi di condotta si prestano sempre a letture differenti da parte degli esseri umani. Perciò l'agire umano è inevitabilmente coinvolto nell'interpretazione di tradizioni religiose, dogmi, leggi o identità. Qualunque cosa si pensi sia l'origine ultima di un credo religioso, gli esseri umani portano in ogni caso su di sé la responsabilità delle conseguenze pratiche che essi traggono dall'interpretazione della propria fede".

4.2. I progetti di ricerca

I progetti al momento avviati sono stati definiti, analogamente a quanto fatto per le linee di ricerca, sulla base di sei coordinate. Le medesime sei coordinate servono anche per guidare il disegno e la selezione di eventuali ulteriori progetti, di cui alcuni già in preparazione (es. bandi H2020 su radicalizzazione e diversità religiosa). Per essere in linea con le sei coordinate i progetti devono:

1. essere coerenti con la missione;
2. inquadarsi in una linea di ricerca o trasversalmente in più linee di ricerca;
3. favorire le collaborazioni e la clusterizzazione, e in particolare le sinergie all'interno di FBK e nel sistema trentino;
4. essere economicamente e organizzativamente sostenibili e funzionali all'ottimizzazione delle risorse;
5. essere funzionali all'incremento delle risorse e in particolare essere candidabili al finanziamento esterno;
6. essere formulati in modo chiaro e strutturato secondo gli standard internazionali.

Presentiamo di seguito i progetti di ricerca definiti in base alle sei coordinate e avviati mediante attività e domande di finanziamento:

- Arguing Religion
- Religione e violenza
- Il potenziamento umano
- Salute e mercato

16

Segue una descrizione sintetica di ciascun progetto, mentre si rinvia al sito del Centro per il dettaglio delle azioni e degli eventi, passati e presenti, collegati a ciascun progetto (<http://isr.fbk.eu/research>).

Figura 4. I progetti di ricerca attivi di ISR e le coordinate di riferimento



4.2.1. Arguing Religion

Descrizione – Facendo leva su ricerche passate e presenti del Centro, questo progetto, avviato nel 2016, ha l'obiettivo di migliorare la nostra comprensione delle prospettive e della portata di risposte argomentative al disaccordo religioso. Mentre esistono numerose ricerche sui mezzi di cui le società dispongono per fare fronte al disaccordo religioso in modi eticamente, politicamente e giuridicamente legittimi, la questione dello spazio che tale disaccordo lascia all'argomentazione in senso proprio ha ricevuto molta meno attenzione. Siamo convinti che lo studio di questa dimensione sia invece cruciale, anche per l'adeguatezza delle politiche pubbliche sulla diversità religiosa. Il progetto "Arguing Religion" risponde appunto a questa esigenza.

Coerentemente con la nostra visione di una diversità religiosa a tre facce, considereremo il disaccordo religioso da tre diversi punti di vista: a) in quanto disaccordo tra credenti appartenenti alla stessa fede (disaccordo intrareligioso); b) in quanto disaccordo tra credenti appartenenti a fedi diverse (disaccordo interreligioso) e c) in quanto disaccordo tra credenti e non credenti (tanto atei quanto agnostici).

È lecito attendersi che il ruolo, le finalità e la portata dell'argomentazione differiscano a seconda dei diversi scenari e a seconda delle fedi religiose coinvolte. Spesso, un giudizio convergente o addirittura il consenso sono considerati fini intrinseci dell'argomentazione. Ma davvero questa convergenza o questa concezione consensualista dei fini dell'argomentazione pubblica è applicabile in modo utile al caso dell'argomentazione in ambito religioso? E in caso contrario, esistono concezioni alternative promettenti?

Il progetto affronterà le questioni precedenti e quelle seguenti da prospettive disciplinari differenziate (filosofia della religione, epistemologia, teoria dell'argomentazione, teologia, scienze religiose):

- Che cos'è un disaccordo religioso e che tipologie di disaccordo religioso esistono?
- Che cos'è un'argomentazione religiosa e che cosa la distingue dalle argomentazioni non religiose?
- Fino a che punto i disaccordi religiosi possono e devono essere concepiti come disaccordi in cui almeno una delle parti in disaccordo commette un errore epistemico (possiede cioè una falsa credenza)?
- Quali sono le alternative teoriche a un'interpretazione cognitivista del disaccordo religioso e quale riflesso hanno sul ruolo che l'argomentazione e il ragionamento potrebbero e dovrebbero svolgere in risposta al disaccordo religioso?
- Ha senso concepire (alcuni) disaccordi religiosi come disaccordi impeccabili (*faultless disagreements*), cioè come casi in cui, per un contenuto proposizionale p , A crede che p (o qualcosa che implica p), B crede che non- p (o qualcosa che implica non- p), e né A né B sono in errore?
- Qual è la rilevanza epistemologica del "disaccordo tra pari" (*peer disagreement*) nel caso dell'argomentazione religiosa?
- Qual è il modo migliore di comprendere le finalità dell'argomentazione religiosa? Lo scopo è forse convincere gli altri, persuaderli, riuscire a convertirli o tutt'altro?

Il progetto “Arguing Religion” è trasversale alle linee di ricerca “Conflitti”, “Valori, scienza e tecnologia” e “Spiritualità e stili di vita”. Si collega alla missione del Centro in quanto esplora il confronto argomentativo tra religioni diverse, così come tra religione e non-religione, come possibile fonte di cambiamenti innovativi all’interno di una società plurale.

Partner – “Arguing Religion” si inserisce in una rete scientifica internazionale di eccellenza. Le attività svolte nel primo semestre hanno permesso di attivare una partnership con il progetto di ricerca tedesco “Deep Disagreements”, coordinato dal Prof. Geert Keil (Dipartimento di Filosofia, Humboldt Universität zu Berlin) e dal Prof. Ralf Poscher (Dipartimento di Giurisprudenza, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg). Nel comitato scientifico di “Arguing Religion”, inoltre, sono coinvolti rinomati esperti internazionali, tra cui il Prof. Sami Pihlström (Università di Helsinki, Academy of Finland Centre of Excellence “Reason and Religious Recognition”) e il Prof. em. Charles Taylor (McGill University, Montreal).

Outcome – Una tappa importante del progetto sarà la realizzazione, nel giugno 2017, del convegno internazionale “Arguing Religion: Religious Disagreement and the Reach of Argumentative Debate”, la cui organizzazione è in fase avanzata. Tra gli speaker che hanno confermato la loro partecipazione ci sono: Prof. em. Charles Taylor (McGill University, Montreal), Prof. Sami Pihlström (Università di Helsinki), Prof. Richard Feldman (University of Rochester), Prof. John Pittard (Yale University, New Haven CT), Prof. Geert Keil (Università Humboldt, Berlin), Prof. Christoph Jäger (Università di Innsbruck) e Prof. Fiona Ellis (Heythrop College, London University). Una domanda di finanziamento del convegno è all’esame della Fritz Thyssen Stiftung.

4.2.2. Religione e violenza

Descrizione – Negli ultimi decenni, il mondo ha assistito con sempre maggior frequenza a manifestazioni di violenza che si sono caratterizzate per un richiamo più o meno esplicito a ciò che comunemente chiamiamo “religione”: si pensi in particolare alla violenza esercitata dai movimenti islamisti radicali in Medio Oriente, in Asia e in Africa, alle guerre in Bosnia, Somalia, Nigeria, ai conflitti che hanno coinvolto e coinvolgono Israele, alla rivolta dei Tamil in Sri Lanka, oltre ai diversi movimenti terroristi di matrice islamica (Cecenia, Afghanistan, Iraq), all’espressione violenta dei fondamentalismi buddisti ed ebraici e alle diverse forme di violenza cristiana.

Dal settembre 2013 ISR ha organizzato workshop e seminari interdisciplinari presso la propria sede – ma anche presso le sedi dei partner di volta in volta coinvolti – riguardanti il ruolo della religione come fattore capace di contribuire alla violenza organizzata e alla realizzazione della pace. Questi incontri hanno gradualmente portato alla formulazione di un progetto che contribuisce alla missione del Centro per quanto concerne il progredire della comprensione critica di una relazione multiforme tra religione e innovazione nella società contemporanea. In particolare, il progetto si inserisce in modo trasversale tra due linee di ricerca (“Testi, dottrine e tradizioni” e “Conflitti”) e individua questioni chiave attinenti a sei livelli di approccio: a) il ruolo dei testi sacri, b) l’impatto e il ruolo delle religioni nel mondo cosiddetto globalizzato e secolarizzato, c) la relazione tra immaginario religioso e pratiche socio-politiche, d) la diversità religiosa, e) religioni e teologia, f) l’importanza della donna nei conflitti religiosi. Internamente a queste questioni, ce ne sono molte altre, che contribuiscono alla loro formulazione e che verranno esplicitate durante lo sviluppo della ricerca.

Il progetto prende le mosse da alcuni scenari socio-politici nei quali emergono alcune tensioni teoriche. Intendiamo impegnarci per il chiarimento e la soluzione delle tensioni teoriche e contribuire così al miglioramento degli scenari socio-politici. A tal fine riteniamo che la soluzione di tali tensioni teoriche sia parzialmente contenuta nella loro formulazione e ci concentriamo in questo progetto sul modo in cui le tensioni medesime vengono raccontate. Crediamo infatti che l'attenzione al punto di vista sia particolarmente fecondo, nella misura in cui esso permette di acquisire una maggiore comprensione degli scenari stessi.

Partner – Il progetto coinvolge vari partner, di cui sollecitiamo la competenza e la collaborazione organizzativa relativamente ai diversi livelli di approccio. In particolare lavoriamo con il Berkeley Center della Georgetown University (Washington DC), l'Institute for Religion, Culture and Public Life della Columbia University; Reset Dialogues on Civilization, il Center for the study and documentation of religions and political institutions in post-secular society dell'Università di Roma Tor Vergata, la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, la Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Urbaniana e il Forum Fiorentino per i problemi della pace e della guerra. Con alcuni di questi partner stiamo concludendo convenzioni di collaborazione.

Outcome – Proseguirà l'organizzazione di seminari, workshop e convegni, nazionali e internazionali, che favoriscano la discussione e l'analisi. È prevista la pubblicazione di risultati parziali del progetto (alcuni risultati saranno illustrati nel numero 1/2016 di "Sociologia. Rivista quadrimestrale di Scienze storiche e sociali" dell'Istituto Sturzo di Roma). L'obiettivo finale della ricerca consiste di un volume collettaneo in lingua inglese, che raccoglierà – in sei parti distinte ma legate tra loro – le riflessioni degli studiosi coinvolti sui diversi livelli sopra menzionati: il ruolo della traduzione e interpretazione dei testi, l'analisi politologico-internazionalista, l'indagine sociologica, la riflessione filosofico-antropologica, quella delle scienze religiose e, infine, una parte dedicata al ruolo della donna. L'obiettivo del volume sarà fornire una risposta articolata al quesito iniziale: comprendere se e in che modo le religioni possono essere tessitrici di pace, tenendo conto del potenziale di violenza di cui sono portatrici.

4.2.3. Il potenziamento umano

Descrizione – Nel progetto che riguarda lo *human enhancement* vengono approfondite le questioni etiche inerenti le diverse modalità e tecniche che permettono di potenziare alcune capacità o performance umane – a livello fisico, cognitivo e morale – a partire dall'utilizzo di sostanze potenzianti, i cosiddetti *enhancers*, o attraverso interventi tecnologici specifici realizzati sul corpo umano. Con tali interventi si possono indurre modificazioni sino al punto di creare dei *cyborg*, ossia dei *cybernetic organism*, attraverso l'uso di *converging technologies*, intervenendo in particolare a livello nanotecnologico, biotecnologico, informatico e cognitivo. Di *enhancement* e di transumanesimo si discute oggi in bioetica e in filosofia, nelle neuroscienze e nel diritto, in medicina e nella teologia, con dibattiti che riguardano molto il presente, ma anche, e forse soprattutto, il futuro dell'essere umano.

Il potenziamento dell'essere umano sembra essere pensato innanzitutto per ottenere migliori performance, un più alto grado di conoscenza e di consapevolezza o per avere una sensibilità più accentuata: stiamo ottenendo però, in questo modo, anche degli esseri umani "migliori"? E stiamo assistendo a un'evoluzione del pensiero, a una svolta antropologica inevi-

tabile, con la sua fascinazione di accrescimento delle capacità umane e di potenziale elevazione all'onnipotenza della debole e limitata condizione umana, o siamo semplicemente di fronte a un ennesimo passaggio nella nostra storia e nella nostra scala evolutiva? Le attese sono sicuramente molto alte e giungono addirittura all'idea di poter forzare e differire i tempi della vita e della morte.

Nel dibattito si ricorre ad alcune categorie, assunte perlopiù in maniera implicita: esse presentano un valore normativo molto forte e tendono dunque a portare con sé – oltre a particolari interpretazioni – anche forti assunzioni rispetto al piano morale e deontologico. Le categorie più rilevanti sono ricavate dalla biologia e dalla medicina, dalle neuroscienze, dall'etica e dalla filosofia. Qual è l'impatto che esse hanno sulle culture e sulle società, in termini etici, politici, giuridici e culturali e per la componente anche religiosa che caratterizza tali dibattiti?

Ci sono modi diversi di leggere e interpretare la condizione umana e quanto si ritiene essere più proprio, più pertinente e migliore, da un punto di vista antropologico e morale, per l'essere umano: si tratta allora di recuperare altre categorie e nozioni per vedere quanto esse possano aiutare a leggere e comprendere le questioni nella loro complessità.

Il focus del progetto – che rientra all'interno delle due linee di ricerca “Valori, scienza e tecnologia” e “Spiritualità e stili di vita” – riguarda innanzitutto le ulteriori categorie alle quali attingere per discutere il tema nella sua portata antropologica, alla luce delle visioni che dell'*enhancement* hanno formulato le religioni e dell'impatto che l'*enhancement* e i suoi presupposti possono avere sulle religioni.

Negli anni scorsi il progetto ha portato alla pubblicazione di un numero speciale della rivista “L'Arco di Giano”, nel quale sono stati raccolti contributi su aspetti diversi dell'*enhancement* umano, all'organizzazione di un seminario internazionale intitolato “Aspects of Human Enhancement”, che si è tenuto presso il Centro per le Scienze Religiose a maggio 2015, e alla partecipazione ad un convegno internazionale sul tema “Enhancing Understanding of Enhancement”, tenutosi a Belgrado nell'ottobre 2015.

Partner – Nel progetto sono stati coinvolti neuroscienziati e filosofi di fama internazionale, in particolare Roland Benedikter, Dieter Birnbacher, Allen Buchanan, Ruth Chadwick, James Gordan, Russell Powell e John Shook.

Outcome – In questa fase il progetto prevede un ciclo seminariale, che verrà realizzato nel 2017-2018, e un colloquio internazionale che si organizzerà per il 2018 in partnership con le altre realtà di ricerca coinvolte.

4.2.4. Salute e mercato

Le questioni inerenti alla salute rimandano ai significati che ad essa vengono attribuiti socialmente e culturalmente: tali significati rappresentano la maniera con la quale si osservano e si vivono i fenomeni e i momenti dell'essere in salute o in malattia ed hanno una radice esistenziale molto forte, tanto che possono trovare tangenze e rimandi nel trascendente e nel religioso, così come rimanere su di un piano umano ed immanente. In ogni caso mettono in questione il rapporto che ogni persona ha e tende a sviluppare verso sé stessa, verso gli altri e nei confronti della realtà che la circonda e del mondo.

La salute si profila del resto oggi quale bene particolarmente rilevante ed è caricata di valore non solo sul piano personale e sociale, ma anche su quello più esplicitamente economico: molti sono gli attori e gli stakeholder in gioco nella promozione della salute e nella gestione dell'ambito sanitario.

ISR è impegnato da anni nella riflessione sulla dimensione religiosa e sulle componenti epistemologiche, antropologiche ed etiche della tutela della salute e della cura della malattia. Una parte importante sulla quale si intende procedere con le ricerche nel prossimo triennio riguarda l'inter-normatività che attraversa tale ambito, ossia il valore normativo e le diverse normatività che rispetto alla salute giocano i saperi coinvolti nella sua definizione e nella sua gestione, cercando di comprendere ed evidenziare in particolare quanto e come sia ancora di rilievo in merito la normatività religiosa, nella diversità che oggi la caratterizza.

Il progetto non riguarda soltanto l'analisi teorica, ma si propone di svolgersi – come già avvenuto in passato – attraverso forme di ricerca-azione e di ricerca-intervento.

Il progetto è trasversale alle linee di ricerca “Valori, scienza e tecnologia” e “Spiritualità e stili di vita” e si articola in due progetti più specifici, il primo sulla cittadinanza dei pazienti (“Pazienti e cittadini”) e il secondo su “Etica, religione e medicina”.

a. Pazienti e cittadini

ISR è parte della COST Action europea CHIP ME, dedicata allo studio della genomica in ambito sanitario, alla partecipazione dei pazienti/cittadini, e alle iniziative pubbliche e private esistenti in materia. ISR è coinvolto nel Working Group 3, “Science and Values”, che analizza e considera il ruolo che informazione, partecipazione e comunicazione possono avere oggi, nella forma di uno scambio e di un dialogo tra pazienti, associazioni, pubblico più generale ed esperti, realizzati sia nelle forme più tradizionali che mediante l'uso di ICT e tecnologie 2.0. Il contributo in merito di ISR si realizza anche mediante collaborazioni con realtà ed istituzioni di ricerca locali che si occupano di genomica, ed in particolare il LaBSSAH (FBK), la Trentino Biobank (Ospedale S. Chiara, Trento), FBK per la Salute e il Progetto Biodiritto dell'Università degli Studi di Trento. Il contributo di ISR riguarda nello specifico l'analisi degli aspetti morali, culturali, religiosi e politici che caratterizzano la ricerca genomica e la comunicazione ad essa inerente. ISR è arrivato al progetto a partire dalle competenze acquisite negli anni e ai lavori effettuati in passato su Etica e genetica, che hanno visto coinvolto anche il LaBSSAH. All'interno del progetto sono stati organizzati sinora un meeting annuale (Coimbra, ottobre 2014) e alcuni seminari di lavoro (Leuven, giugno 2015; Belgrado, ottobre 2015; Bologna, dicembre 2015). È in corso di organizzazione l'Annual Meeting che si terrà a Leuven il 6-8 settembre 2016. È in fase di pubblicazione inoltre un articolo scritto dai ricercatori del Working Group 3. La COST Action, iniziata nella primavera 2014, si concluderà nell'autunno 2017.

b. Etica, religione e medicina

Questo progetto di ricerca, al quale si sta lavorando e cui si è lavorato negli ultimi anni, ha portato a sviluppare un approccio all'etica della medicina considerata nella sua triplice ripartizione di etica clinica, etica della ricerca ed etica delle organizzazioni sanitarie. Essa si articola in una ricerca sui riferimenti etico-filosofici di tale ambito e sulle evoluzioni del dibattito, e in forme di ricerca-azione e ricerca-intervento. Queste ultime si sperimentano a livello sia nazionale che internazionale e in realtà cliniche specifiche, nelle quali si affrontano quotidianamente situazioni e decisioni

legate a scelte morali complesse, come ad esempio la terapia intensiva, le cure palliative e la medicina generale, per accompagnare le quali si devono considerare anche gli orientamenti religiosi e non di curanti e pazienti.

Le ricerche sin qui realizzate hanno portato ad approfondire in particolare un approccio narrativo all'etica della medicina e le attività sinora svolte hanno comportato anche la formazione di clinici dell'APSS e di studenti dell'Università degli Studi di Trento, nei corsi di "Bioetica ed etica clinica" realizzati presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia di UniTrento (responsabile scientifico prof. Jean-François Malherbe), in collaborazione con di ISR e l'APSS (febbraio-maggio 2013 e febbraio-aprile 2015).

La competenza così acquisita viene inoltre portata e ulteriormente sviluppata all'interno di diversi comitati etici presenti presso realtà sanitarie (APSS) e socio-sanitarie (APSP) della Provincia autonoma di Trento, presso l'Università degli Studi di Trento (Organismo per la Protezione del Benessere Animale) e presso l'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trento.

Sono in corso inoltre una collaborazione di lunga data con il Center for Clinical Bioethics della Georgetown University, Washington DC, e scambi scientifici con il Centre d'Ethique Médicale dell'Université catholique di Lille e con il Réseau international de recherche en éthique, spiritualité et soins palliatifs dell'Université catholique di Louvain-la-Neuve.

Si prevede di continuare con il lavoro di approfondimento su etica e medicina narrativa, anche in collaborazione con FBK per la Salute, di proseguire nelle attività di ricerca-azione condotte presso realtà cliniche dell'APSS, di realizzare formazione specifica inerente all'etica della medicina. In termini di attività seminariali sono in programma un seminario di studio sul tema "Il limite tra clinica, filosofia, religioni e diritto" nell'autunno 2016, che verrà organizzato presso FBK, e un workshop italo-francese dal titolo "Bioethics, Law and Religion" per la primavera 2017, che si terrà presso l'Università degli Studi di Milano, organizzato da quest'ultima in partnership con ISR e con "Politeia".

4.3. Le pubblicazioni

I/Le ricercatori/trici di ISR pubblicano i risultati delle loro ricerche individuali o in collaborazione sia all'interno delle collane del Centro sia in riviste specialistiche e volumi non promossi dal Centro.

La maggior parte delle pubblicazioni del Centro è sottoposta a procedura di peer-review. Le pubblicazioni vengono realizzate in formato cartaceo e/o digitale, e una parte di queste ultime sono messe a disposizione con accesso libero e gratuito.

La struttura redazionale di FBK cura l'editing dei testi e l'eventuale traduzione delle pubblicazioni del Centro, edite in parte dal Centro Editoriale Dehoniano (EDB) di Bolognasulla base della convenzione in essere, e in parte da FBK Press.

Il catalogo delle pubblicazioni del Centro, consultabile all'indirizzo <https://books.fbk.eu/pubblicazioni/aree-tematiche/scienze-religiose>, è così composto:

- "Annali di studi religiosi": rivista online, inserita nell'elenco delle riviste scientifiche di fascia A dell'ANVUR (Area 11, Settore A5, discipline demo-etno-antropologiche); pubblica articoli in più lingue;

- “Nuova serie”; collana edita presso EDB di Bologna;
- “FBK Press Scienze religiose”: serie di pubblicazioni edita con il marchio FBK Press di Trento.

Al fine di migliorare le nostre pubblicazioni, intendiamo perseguire i seguenti obiettivi:

- a. rafforzare la struttura e il progetto editoriale degli “Annali” mediante:
 - la ricostruzione di un Comitato scientifico effettivamente operativo;
 - l’anticipazione dei tempi di uscita (da fine anno a metà/inizio anno);
 - la sollecitazione per ogni numero di contributi significativi e che possibilmente aprano il dibattito su temi sensibili (come nel caso del prossimo numero intorno alle tesi del teologo statunitense Harvey Cox e di Pierre Gisel);
 - il rafforzamento della struttura di referaggio in doppio cieco;
 - l’allargamento dell’area di interesse intorno alla rivista, in particolare presso il settore disciplinare per cui essa è in fascia A e per le scienze religiose delle università statali e degli enti di formazione religiosi;
 - l’individuazione di scritti di autori non italiani di cui sia interessante proporre la traduzione;
- b. dedicare la collana presso FBK Press a pubblicazioni strumentali al dibattito pubblico sulla diversità religiosa e sul cambiamento religioso, in particolare con analisi quantitative e qualitative, e reperire autori interessati a collaborare con ISR;
- c. dedicare la collana “Nuova serie” presso EDB a pubblicazioni adatte a un largo pubblico per contenuto e per formato editoriale (come nel caso del testo della conferenza tenuta dal teologo tedesco Jürgen Moltmann presso FBK nel maggio 2016);
- d. curare la disseminazione delle nostre pubblicazioni, passate e nuove, in particolare attraverso il sito istituzionale;
- e. integrare la ricerca nel suo ciclo completo con il servizio editoria;
- f. sottoporre le pubblicazioni dei ricercatori a valutazione, in particolare mediante il ricorso alla VQR;
- g. promuovere l’Open Access, con l’obiettivo di favorire la disseminazione di pubblicazioni scientifiche di qualità garantite dal proprio Comitato scientifico e nel rispetto dei diritti d’autore.

5. LA FORMAZIONE

Intendiamo la formazione come parte integrante della nostra missione e come attività privilegiata mediante la quale sperimentare azioni innovative, arricchire la ricerca e reperire risorse aggiuntive. In tal senso, la formazione è strumentale al perseguimento del nostro obiettivo riguardante la crescita. Al momento, salvo ulteriori attività allo studio di cui non è possibile ora prevedere lo sviluppo, il Centro svolge formazione in tre modi:

- attraverso le attività dei singoli ricercatori sul territorio e oltre i confini della provincia di Trento;
- attraverso il Corso Superiore di Scienze Religiose;
- attraverso la Scuola dottorale FBK.

Nel triennio 2016-2018 è nostra intenzione rendere le varie attività formative:

- a. coerenti con la visione, la missione, e la ricerca del Centro;
- b. integrate nell'insieme delle attività del Centro e coerenti con la parte di questo Piano relativo alle risorse;
- c. razionali dal punto di vista dei costi e dei ricavi;
- d. integrate con il progetto relativo ai percorsi professionali e ruoli del personale;
- e. sottoposte a valutazione secondo gli standard europei, sostanziali e procedurali;
- f. presentate all'interno e all'esterno in modo chiaro ed efficace, in particolare grazie al sito istituzionale.

5.1. Il Corso Superiore di Scienze Religiose

Nato nel 1986 presso l'allora Istituto di Scienze Religiose dell'Istituto Trentino di Cultura, il CSSR è stato nuovamente eretto nel 2006 dalla Santa Sede. Il Corso non è un ente di FBK, ma un ente canonico appartenente alla tipologia ecclesiastica italiana degli Istituti Superiori di Scienze Religiose (ISSR). Sulla base della convenzione sottoscritta nel 2009 con l'Arcidiocesi di Trento, FBK ha l'onere di organizzare e finanziare le attività del CSSR secondo le modalità concordate con l'autorità ecclesiastica. Il CSSR rilascia diplomi della Facoltà Teologica del Triveneto di Padova. Tali diplomi sono riconosciuti dallo Stato italiano unicamente ai fini dell'impiego degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole pubbliche italiane.

5.2. La Scuola dottorale di FBK

Dal 2017 abbiamo deciso di destinare una quota del nostro budget da AdP al finanziamento di una borsa di dottorato. Se tale decisione implica la rinuncia a una ulteriore unità di lavoro subordinato, o all'impiego della somma per altre attività, è perché riteniamo prioritario:

- a. avere nel nostro gruppo un/a dottorando/a che contribuisca al Centro con la freschezza e la capacità critica delle nuove generazioni;

- b. avere una risorsa che rafforzi le nostre linee di ricerca e i nostri progetti di ricerca con la qualità e la profondità di una ricerca dottorale;
- c. integrarci in un programma dottorale che consolidi il quadro delle nostre partnership;
- d. integrarci nella scuola dottorale di FBK;
- e. mettere alla prova le nostre linee e progetti di ricerca all'interno di FBK e nella comunità scientifica nazionale e internazionale.

Non siamo in grado di includere già in questo Piano strategico maggiori dettagli sulla convenzione mediante la quale FBK metterà la nostra borsa a disposizione di un ente abilitato a rilasciare il titolo. A tale riguardo sono in corso contatti con le Università di Lussemburgo, Strasburgo, Helsinki, Innsbruck, Modena e Roma La Sapienza.

I ricercatori del Centro sono inoltre in contatto con i programmi dottorali dell'Università cattolica di Lille, di quella di Louvain-la-Neuve e del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo.

6. CHIESE, ASSOCIAZIONI O COMUNITÀ RELIGIOSE, ORGANIZZAZIONI FILOSOFICHE E NON CONFESSIONALI

Codificando un principio da tempo riconosciuto anche in Italia, l'art. 17 del "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea" chiede all'Unione di riconoscere "l'identità e il contributo specifico" delle "chiese e associazioni o comunità religiose" e delle "organizzazioni filosofiche e non confessionali" e di mantenere con esse "un dialogo aperto, trasparente e regolare". Nelle "Linee guida sulla libertà di religione o di credo" del 2013, l'Unione europea si riconosce altresì imparziale e non allineata con alcuna religione o convinzione specifica.

Facciamo nostri questi principi, nel rispetto della specificità di FBK, e intendiamo la nostra missione e i nostri obiettivi sulla ricerca, sulla crescita e sull'apertura anche nel senso di cercare l'incontro con gli attori della diversità religiosa e di renderci disponibili a ogni forma di collaborazione che sia coerente con questo Piano strategico. Ciò riguarda le "chiese e associazioni o comunità religiose" e le "organizzazioni filosofiche e non confessionali" sul territorio trentino, ma anche su quello nazionale, europeo e internazionale.

Siamo consapevoli che l'Arcidiocesi di Trento ha ricevuto da Paolo VI un mandato particolare perché i cattolici di Trento siano protagonisti del dialogo ecumenico. Dichiariamo la nostra disponibilità in particolare a mettere le nostre competenze al servizio del dialogo ecumenico e interreligioso, nel rispetto del nostro carattere non confessionale e della nostra imparzialità ed equidistanza. Nel 2017, anno di riflessione sulla Riforma e anno centrale di questo triennio, saremo particolarmente attenti a coniugare in modo conseguente la nostra missione e le nostre attività: un segno tangibile sarà la nostra partecipazione al convegno internazionale sulla Riforma – "The Protestant Reformation in a Context of Global History. Religious Reforms and World Civilisations" – che avrà luogo presso FBK il 28-29 ottobre 2016.

7. IL TERRITORIO

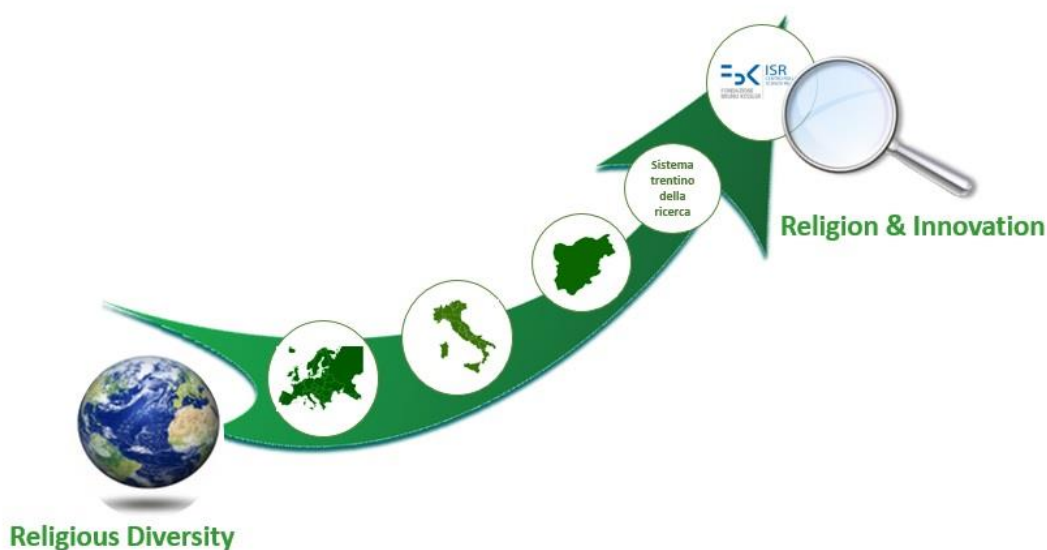
Nato dal Trentino per interagire col mondo, il Centro per le Scienze Religiose ha particolarmente a cuore il territorio in cui vive. Il rapporto con il territorio è parte essenziale della nostra strategia per il perseguimento degli obiettivi nell'ambito della ricerca, dell'apertura e in particolare della crescita.

Intendiamo onorare il nostro radicamento nei modi seguenti:

- a. contribuendo all'autonomia della provincia come occasione e spazio di innovazione nelle politiche pubbliche sulla diversità religiosa;
- b. contribuendo a politiche pubbliche sulla diversità religiosa sul territorio ispirate al diritto alla libertà di religione o di credo e al principio supremo di laicità quale sancito e definito dalla Corte costituzionale;
- c. contribuendo all'autonomia della provincia come occasione e spazio perché le "chiese e associazioni o comunità religiose" e le "organizzazioni filosofiche e non confessionali" valorizzino la propria autonomia e la propria capacità di iniziativa;
- d. collaborando con i soggetti istituzionali e con i soggetti della società civile del Trentino, e in particolare con le "chiese e associazioni o comunità religiose" e le "organizzazioni filosofiche e non confessionali" sul territorio;
- e. collaborando con l'Università di Trento e con il sistema trentino della ricerca;
- f. collaborando con le realtà che più direttamente nell'ambito della salute e della cura della malattia si trovano a confronto con questioni inerenti le diversità valoriali, morali e religiose, in ambito sanitario (APSS), socio-sanitario (APSP) e più ampiamente nel settore della sanità pubblica;
- g. collaborando con i soggetti istituzionali, con i soggetti della società civile e con gli enti di ricerca della Provincia autonoma di Bolzano e dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino;
- h. ispirando le nostre attività di ricerca e formazione al principio di un circolo virtuoso tra le risorse del territorio, grazie alle quali può sussistere il Centro, il compimento di una missione per definizione globale e il ritorno al territorio in termini di crescita economica e sociale.

27

Figura 7. Il Piano strategico 2016-2018 nella visione e nella missione di ISR



8. LE RISORSE

Consideriamo le nostre risorse nel passato, nel presente e nel futuro.

Le risorse di un passato quarantennale sono gli uomini e le donne che hanno lavorato nel Centro, personale di ricerca e amministrativo, direttori e ricercatori, dottorandi, borsisti e studiosi in visita. Sono le ricerche condotte, i convegni e i seminari, il contributo unico e fondamentale (come testimoniato dagli esperti intervenuti al convegno per i 40 anni) di ISR alla storia delle scienze religiose in Italia e nel mondo. Il passato ci ha trasmesso un patrimonio materiale – la sede, la biblioteca e le pubblicazioni – e un patrimonio immateriale – il valore scientifico e formativo, la reputazione nazionale e internazionale di cui gode il Centro, la sua capacità di essere all'avanguardia per l'indipendenza critica, la qualità della ricerca e l'efficienza.

Negli ultimi mesi abbiamo migliorato le nostre pagine del sito web in cui si può leggere del passato di ISR. Si trova finalmente traccia degli eventi degli ultimi anni, organizzati in relazione alle linee e ai progetti di ricerca (si veda sopra, parr. 4.2 e 4.3) e sono disponibili i profili dei direttori e ricercatori che hanno lavorato nel Centro. Intendiamo impegnarci da qui al 2018 affinché maggiore e migliore sia la conoscenza del nostro passato, in noi e in quanti si interessano a noi.

Affinché la nostra visione e la nostra missione possano svilupparsi, e affinché la ricerca e l'azione si concretizzino e portino frutto secondo la logica dei nostri obiettivi, dobbiamo impegnarci per ottimizzare le risorse esistenti.

28

Circa il capitale umano, questo Piano si fonda sulla convinzione che una buona logica di sistema stimoli la capacità del/la lavoratore/rice di cambiare per rispondere al mutato contesto organizzativo e lavorativo e per intraprendere un percorso di crescita individuale. Ciò è tanto più necessario alla luce della strategia individuata per perseguire gli obiettivi di questo Piano. Dunque la centralità dell'innovazione nella nostra missione riguarda anzitutto noi stessi.

Nella logica di sistema di un Centro che si orienta a lavorare per progetti collaborativi e competitivi, possibilmente finanziati esternamente, l'ottimizzazione delle risorse passa da tre azioni:

- a. il miglioramento dell'efficienza del gruppo e dei singoli;
- b. il miglioramento della presentazione delle attività all'interno e all'esterno e in particolare del sito istituzionale;
- c. la valutazione.

9. LA BIBLIOTECA

Con il suo patrimonio di oltre 240.000 documenti, la biblioteca di FBK, specializzata in discipline storiche e teologico-religiose, costituisce uno strumento di lavoro fondamentale per i ricercatori del Centro ma anche un punto di riferimento per gli studenti del Corso Superiore di Scienze Religiose e per studiosi esterni che possono accedervi attraverso le Sale di consultazione.

La sezione di scienze religiose della biblioteca è costituita da 87.743 documenti, 288 periodici attivi e 8 banche dati, oltre a una collezione di libri antichi (dati di fine 2015). L'incremento del patrimonio è in progressivo calo, a causa del costante aumento dei prezzi, in particolare degli abbonamenti.

Negli ultimi anni, la trasformazione dell'informazione e la socializzazione virtuale hanno determinato un forte cambiamento anche dei modelli gestionali e nella cultura della biblioteca: la domanda dell'utenza è cambiata.

Il Centro contribuirà al percorso attraverso il quale, al fine di mantenersi al passo con l'evoluzione della domanda, la biblioteca intende:

- trasformarsi progressivamente in una infrastruttura organizzativa e tecnologica integrata, flessibile, aperta e collaborativa;
- consentire alla propria utenza di accedere a una quantità di risorse bibliografiche e documentarie digitali enormemente più elevata rispetto alle possibilità attuali, superando anche la logica della separatezza delle discipline;
- valorizzare il proprio patrimonio inserendolo in un circuito aperto a livello mondiale, adottando sistemi capaci di dialogare con sistemi già disponibili;
- investire sia sulle tecnologie sia sul capitale umano, per la formazione di nuove professionalità da impiegare nei settori emergenti dell'informazione e della conoscenza.

A tale scopo, nel triennio 2016-2018 il Centro contribuirà all'impegno della biblioteca per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. ottimizzare gli acquisti, operando secondo criteri di complementarità con altre biblioteche di settore locali (ad es. con UniTrento e Vigilianum) e realizzando economie di scala in particolare sui costi degli abbonamenti;
- b. innovare gli strumenti di fruizione, mediante acquisto di e-books in alternativa al cartaceo per determinate tipologie di letteratura scientifica;
- c. attivare il prestito esterno di e-books;
- d. razionalizzare i costi di gestione della biblioteca;
- e. promuovere l'Open Access come risposta alla crisi dell'aumento dei prezzi degli abbonamenti che, parallelamente alla diminuzione dei budget, riducono sempre più il numero dei titoli da offrire agli utenti.